



OGGETTO: INTERROGAZIONE MIGRANTI BIELLA

Il sottoscritto Consigliere Comunale Andrea Delmastro delle Vedove del Gruppo di “Fratelli di Italia- Alleanza Nazionale”

PREMESSO CHE

- in data 31.03.2017 è apparsa la notizia su bisettimanale locale (doc. 1) che il Prefetto di Biella correttamente ritiene valida la clausola di salvaguardia relativa la piano Anci che renderebbe “esenti i Comuni che appartengono alla rete Sprar dall’ attività di ulteriori forme di accoglienza” di migranti;
- ciò significa che nel Biellese, ad oggi, chiunque abbia aderito alla rete di progetti gestiti direttamente dal pubblico per l’ accoglienza dei migranti può legittimamente rifiutarsi di vedersi calare i c.d. “C.A.S. (centri di accoglienza straordinari) gestiti da privati per l’ accoglienza dei migranti;

ACCLARATO CHE

- I c.d. C.A.S. sono per definizione “straordinari” e che lasciano adito a molti dubbi in ordine alla corretta gestione delle risorse pubbliche atteso che, incredibilmente, non debbono rendicontare alcunché delle ingenti somme ricevute dallo Stato;
- I c.d. C.A.S. – gestiti da privati e nella maggior parte dei casi da cooperative – non dovendo rendicontare sono portati a massimizzare i profitti, senza spendere alcunchè in sicurezza per i cittadini e spendendo il meno possibile in accoglienza;

RICONOSCIUTO CHE

- Recentemente a Biella e segnatamente in Via Cottolengo nell’ ex hotel Coggiola è stato aperto nuovo C.A.S. che ha suscitato immediatamente e legittimamente preoccupazioni e vibrante polemiche dei residenti preoccupati non solo e non soltanto per il crollo dei valori dei loro

immobili, ma anche per la sicurezza;

- Che peraltro il predetto C.A.S. è immediatamente assunto agli onori della cronaca per l' utilizzo dei migranti allocato nell' ex Colibrì per lo svolgimento dei lavori di sistemazione dei locali dell' ex hotel Coggiola, con ogni e più discrezionale valutazione in ordine allo 'spirito di solidarietà' che sottende alla rete di cooperative che gestiscono il business dell' immigrazione in Italia e nel Biellese;

- Che il recente "affaire" di Villa Ottino a Occhieppo Superiore, ove nel centro di accoglienza alcuni migranti si dedicavano alla attività di spaccio di sostanze stupefacenti, conferma e corrobora le preoccupazioni dei cittadini sotto il profilo dell' ordine pubblico e della sicurezza sottesi alla apertura dei C.A.S. con il modello volto alla massimizzazione del profitto a tutto detrimento della sicurezza;

APPURATO CHE

- **Il Comune di Biella ha aderito al progetto Sprar e quindi potrebbe legittimamente opporre la sua adesione a tale progetto a qualsivoglia richiesta di C.A.S. ai sensi di quanto recentemente riconfermato dal Prefetto di Biella;**

- Nel medesimo articolo di giornale ove il Prefetto nuovamente precisava la clausola di salvaguardia dello Sprar, l' assessore del Comune di Biella ai servizi sociali precisava che *"non v' è motivo per opporci ai bandi della Prefettura"* (n.d.r. relativi ai Centri di Accoglienza Straordinari)

INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

- 1) Se non ritengano opportuno privilegiare gli Sprar, precisando che nessun C.A.S. è ammesso avendo aderito il Comune di Biella al progetto Sprar;
- 2) Se non ritengano di doversi opporsi al proliferare dei C.A.S. a tutela della sicurezza dei cittadini;
- 3) Se non ritengano di doversi opporre ai C.A.S. anche per via dell' inaccettabile mancanza di

rendicontazione che favorisce la massimizzazione del profitto a detrimento della sicurezza dei cittadini;

4) Se quindi possa definirsi una scelta politica della Giunta cittadina quella di accettare i C.A.S sul territorio comunale

Biella, 06.04.2017

Per Fratelli di Italia – Alleanza Nazionale

Andrea Delmastro delle Vedove